

Testimonianze Taurianesi sulla carica del 2 nov 1917

Inviato da Soc Operaia di Tauriano
sabato 04 novembre 2017
Ultimo aggiornamento giovedì 01 febbraio 2018

Alcune testimonianze raccolte in merito alla carica di cavalleria del 2 novembre 1917

ad opera del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo in località "il cippo".

“Ricordo

che la notte precedente il 2 novembre 18

una grande quantità

di soldati in

ritirata dal fronte aveva pernottato rumorosamente in paese Al mattino alle 6 loro s

ono partiti ed io ne

approfittai per portare acqua in un nostro campo fuori paese dove mio nonno

aveva nascosto gli animali per sottrarli alle

requisizioni, com’era avvenuto in diverse famiglie del paese nei giorni precedenti Mio nonno, che aveva

trascorso la notte nel campo, vide due militari, e credendoli nemici, cercò di nascondersi, i due cavalleggeri lo scoprirono e lo

interrogarono per sapere se in paese ci fossero ancora gli austriaci Rispose

di non

sapere niente perché era rimasto lì tutta la notte Interrogarono anche me e dissi che erano partiti e non sapevo se

ce ne fossero ancora

Lasciai lì i secchi e con loro ritornai in paese Dalle prime case uscirono diversi compaesani

I

militari raccomandarono di non fare rumore perché temevano imboscate. Ritornata nel campo con

mio nonno vidi un reggimento

di cavalleggeri arrivati nel frattempo dalle campagne di Tauriano C'era anche il

capitano

che poi fu ferito e curato in paese (Raffaele Libroia) Poi ho sentito una

mitragliatrice sparare e ho immaginato cosa stava accadendo Ho pensato che nel vicino

hangar di Istrago potevano esserci gli

austriaci, ma invece si trovavano nascosti

fra il mais di un campo di mio zio Non so quanti fossero, so che ne sono morti

diversi anche fra loro Sono scappata in paese e non ho assistito alla battaglia Quando i feriti furono portati in paese tutti

attendevamo di vedere se fra i

militari ci fosse qualche compaesano Il primo fu il Moru Moka che poté solo salutarci e ripartire con il resto del

reparto. Terminata

la battaglia si venne a sapere che un austriaco avendo perso una mano in battaglia

continuava

a sparare con l'altra.

I prigionieri e tutto il materiale austriaco

recuperato furono portati in Tagliamento dove

c'era un campo di reclusione I

feriti italiani furono portati in paese nel

cortile della famiglia Indri. occupandolo

tutto.” (Regina Cristofoli 1902 1994)

"Avevo 5 anni e ricordo bene quei soldati feriti che

perdevano sangue [...] Gli italiani morti furono

portati nel cimitero di Tauriano Ricordo di averli visti allineati e perfettamente

vestiti in uniforme,

sembrava che dormissero Erano dei bei giovani, avevano fatto solo quella

battaglia, perché

sul Carso non potevano andare con i cavalli. Sono stati sepolti dove ora c’è la tomba di Pitton. So che negli anni

successivi, mentre ero all'estero, furono portati altrove Gli austriaci invece furono sepolti tutti nel cimitero di Spilimbergo

Ricordo anche che dopo la battaglia strada che porta alla fornace, furono trovate delle carte personali di un soldato

italiano. Non è vero che gli austriaci furono aggrediti dai paesani. So invece che "l'austriaco irriducibile che continuava a sparare con una sola mano fu portato nella casa dei Colautti e lì giustiziato" (Elisa Indri, 1913-2004)

"Mi ricordo bene tutto. Già la sera precedente il paese era invaso da una grande quantità di soldati austriaci in ritirata. Alla sera sopra il paese passarono alcuni aerei italiani che mitragliavano il ponte sul Tagliamento dove si stavano ritirando. Gli austriaci. Nel pomeriggio del 2 abbiamo sentito sparare una mitragliatrice ed anche 2 colpi di cannone. Un proiettile di fucile colpì il portone davanti alle attuali scuole. Siamo andati su verso la strada di Arba. eravamo 4 o 5 ragazzi. Abbiamo visto una trincea in un fosso dove c'era la mitragliatrice. Abbiamo visto alcuni cavalli colpiti, che respiravano attraverso le ferite fra le costole.

In un fosso furono sepolti i soldati austriaci, che poi furono spostati altrove. I 2 cannoni furono ricoverati vicino al campanile [i due cannoni da 105, assieme a sei mitragliatrici e quattordici cavalli rappresentavano il bottino della battaglia]. I soldati austriaci feriti furono portati in giro per il paese mostrando le loro ferite. Al mattino successivo siamo stati sul posto della battaglia recuperando coperte, scarpe ed altri oggetti. Gli austriaci potevano essere 200 o anche di più. Credo provenissero da Arba. La battaglia avvenne proprio lì dove c'è il cippo, dove gli austriaci avevano collocato un osservatorio. I feriti italiani furono portati prima da Colautti, e poi Libroia ed altri furono curati in paese. Gli italiani erano uno squadrone con due capitani. Due feriti austriaci rimasero sul campo di battaglia morirono durante la notte. Con Don Carlo [Dorigo] e la Croce Rossa in seguito indicammo il posto dove erano stati sepolti" (Francesco Passudetti, detto Balo, 1908-1990)

Interviste

a cura di Gianluigi Cimattoribus, Silvano Contardo, Martina Fabio.

Trascrizione

della registrazione Cassetta n. 1 del 28 luglio 1987 Archivio Società Operaia di Tauriano

